

Quella festa indimenticabile!

Era una di quelle serate sgradevoli in cui ci si lascia con un litigio tra padre e figlia. Edison, la figlia, aveva ricevuto un invito ad una festa con orari notturni e il padre non era d'accordo che vi andasse perché Edison sin da piccola aveva avuto problemi alle gambe e non voleva che le potesse succedere qualcosa di cui si sarebbe pentito; allora decise che sarebbe stato meglio per tutti non mandarla alla festa.

La figlia protestò ma niente da fare. A questo punto intervenne la madre che volle dare una possibilità alla figlia e così il padre dovette cedere. Questi era dubbioso, ma si fidava di sua figlia e così le accordò il permesso di andare, raccomandandosi di stare attenta alle gambe. Esse, infatti, ormai danneggiate dalla nascita la costringevano a stare a casa per la maggior parte del tempo su una sedia a rotelle. Edison era felice di andare a quella festa, non sapendo quali difficoltà avrebbe affrontato quella notte. Emozionata, si preparò e dopo un po' i suoi amici suonarono alla porta. Edison salutò i genitori e insieme ai suoi amici provò ad entrare in ascensore ma non vi riuscirono, era troppo piccolo per contenere loro e la sedia a rotelle. Gli occhi dolci della ragazza fecero capire che aveva bisogno di aiuto e così in tre la presero in braccio e piano piano scesero le scale. Arrivati giù la rimisero sopra la sedia a rotelle e...via a più non posso alla festa. Dopo un centinaio di metri e, con grande fatica, arrivarono al locale e videro davanti all'ingresso una scalinata. Edison, osservando quell'ostacolo per lei insormontabile, si scoraggiò e voleva tornare indietro; ma i suoi angeli custodi ancora una volta l'aiutarono, la presero in braccio e la fecero entrare. Dentro il locale c'era molta gente, la musica era assordante e la ragazza da sola non riusciva a muoversi e così scoppiò a piangere. I suoi amici si accorsero di tutto e la portarono fuori. All'aperto Edison si rasserenò, dall'altra parte della strada si intravedevano le onde del mare, le piccole barchette illuminate dei pescatori, le piccole casette in fondo, l'orizzonte infinito, le stelle e una luna splendente, proprio come gli occhi lucidi di Edison che, incantata da quel meraviglioso paesaggio, si rasserenò e non smetteva di contemplare la bellezza di quel luogo che le trasmetteva un profondo senso di serenità, come se la natura stessa avesse voluto confortarla e guidarla in un mondo di sensazioni nuove che non aveva mai provato prima.

Paolo, il suo migliore amico, vedendola così felice, invitò tutti ad uscire fuori dal locale e a proseguire la festa sotto le stelle. La festeggiata, vedendo il volto di Edison commosso e nello stesso tempo acceso da un sorriso angelico che conquistava chiunque la guardasse, decise di far esprimere a lei un desiderio facendole spegnere le candeline della torta di compleanno. La serata proseguì in un modo tutto diverso, a

parlare dell'immensità del cielo e del mare, del caso e del destino, e ancora a cantare, ballare e scherzare sotto quel tetto accogliente di piccole stelle.

Soltanto dopo la mezzanotte tutti ritornarono a casa. Edison ringraziò i suoi amici che le avevano fatto trascorrere una festa così intensa e particolare, fuori, in quell'incantevole cornice naturale.

Prima di salutare gli amici , volle svelare il desiderio che aveva espresso guardando il chiarore della luna, cioè quello di poter avere sempre accanto dei veri amici come loro, unici e speciali che le facessero superare qualsiasi difficoltà.

Bronzy